

- Leggi il seguente testo.

Rovistando tra le macerie trovavo a tratti brandelli di pergamena, precipitati dallo scriptorium e dalla biblioteca e sopravvissuti come tesori sepolti nella terra; e incominciai a raccogliarli, come se dovessi ricomporre i fogli di un libro...Povera messe fu la mia, ma passai una intera giornata a raccoglierla, come se da quelle *disiecta membra*¹ della biblioteca dovesse pervenirmi un messaggio. Alcuni brandelli di pergamena erano scoloriti, altri lasciavano intravedere l'ombra di una immagine, a tratti il fantasma di una o più parole...Larve di libri, apparentemente ancora sane di fuori ma divorate all'interno: eppure qualche volta si era salvato un mezzo foglio, traspariva un incipit, un titolo...

Raccolsi ogni reliquia che potei trovare, e ne empii due sacche da viaggio. Lungo il viaggio di ritorno e poi a Melk passai molte e molte ore a tentar di decifrare quelle *vestigia*². Spesso riconobbi da una parola o da una immagine residua di quale opera si trattasse. Quando ritrovai nel tempo altre copie di quei libri, li studiai con amore, come se il fato mi avesse lasciato quel *legato*³, come se l'averne individuato la copia distrutta fosse stato un segno chiaro del cielo che diceva *tolle et lege*⁴.

Alla fine della mia paziente ricomposizione mi si disegnò come una biblioteca minore, segno di quella maggiore scomparsa, una biblioteca fatta di brani, citazioni, periodi incompiuti, moncherini di libri.

Più rileggo questo elenco più mi convinco che esso è effetto del caso e non contiene alcun messaggio. Ma queste pagine incomplete mi hanno accompagnato per tutta la vita che da allora mi è rimasta da vivere, le ho spesso consultate come un oracolo, e ho quasi l'impressione che quanto ho scritto su questi fogli, che tu ora leggerai, ignoto lettore, altro non sia che un *centone*⁵ ... che non dice e non ripete altro che ciò che quei frammenti mi hanno suggerito, né so più se io abbia sinora parlato di essi o essi abbiano parlato per bocca mia. Ma quale delle due venture si sia data⁶, più recito a me stesso la storia che ne è sortita, meno riesco a capire se in essa vi sia una trama che vada al di là della sequenza naturale degli eventi e dei tempi che li connettono. Ed è cosa dura per questo vecchio monaco, alle soglie della morte, non sapere se la *lettera*⁷ che ha scritto contenga un qualche senso nascosto, e se più d'uno, e molti, o nessuno. Ma questa mia inabilità a vedere è forse effetto dell'ombra che la grande tenebra che si avvicina sta gettando sul mondo incanutito...Non mi rimane che tacere. *O quam salubre, quam iucundum et suave est sedere in solitudine et tacere et loqui cum Deo!*⁸ Tra poco mi ricongiungerò col mio principio, e non credo più che sia il Dio di gloria di cui mi avevano parlato gli abati del mio ordine, o di gioia, come credevano i *minoriti*⁹ di allora, forse neppure di pietà. *Gott ist ein lautes Nichts, ihn rührt kein Nun noch Hier...*¹⁰. Mi inoltrerò presto in questo deserto amplissimo, perfettamente piano e incommensurabile, in cui il cuore veramente pio soccombe beato. Sprofonderò nella tenebra divina, in un silenzio muto e in una unione ineffabile, e in questo sprofondarsi andrà perduta ogni eguaglianza e ogni disuguaglianza, e in quell'abisso il mio spirito perderà se stesso, e non conoscerà né l'uguale né il disuguale, né altro: e saranno dimenticate tutte le differenze...Fa freddo

¹ *disiecta membra*: membra disperse.

² *vestigia*: tracce.

³ *legato*: compito.

⁴ *tolle et lege*: prendi e leggi.

⁵ *centone*: componimento che risulta dall'accostamento di brani diversi tratti da uno o più autori.

⁶ *quale...data*: in qualsiasi caso, qualunque delle due possibilità si sia realizzata.

⁷ *lettera*: la vicenda narrata.

⁸ *O quam...Deo*: "o come è salutare e gioioso e soave sedere in solitudine e tacere e parlare con Dio".

⁹ *minoriti*: frati francescani dell'ordine dei Minori.

¹⁰ *Gott... Hier*: da *Cherubinischer Wandersmann* di Angelus Silesius (1624-1677).

nello scriptorium, il pollice mi duole. Lascio questa scrittura, non so per chi, non so più intorno a che cosa: stat rosa pristina nomine, nomina nuda tenemus.¹¹

[Umberto Eco, *Il nome della rosa*, Bompiani]

1. Esegui la sintesi del brano in non più di 80 parole. Ricorda di usare il tempo passato.
2. Solo sulla base delle informazioni contenute nel presente brano traccia un breve profilo del protagonista Adso da Melk. (min.140, max. 180 parole).
3. Trova nel testo gli aspetti della tendenza postmoderna cui si ispira il romanzo *Il nome della rosa*, spiega inoltre cosa è il Postmoderno facendo anche riferimento ad altri scrittori e pensatori che hai studiato. (min. 200 parole)

¹¹ *Stat... tenemus*: la rosa primitiva [non] esiste [più che] per il suo nome, non conserviamo che nomi spogli.